

L'INTERVISTA IL SINDACALISTA: «E' STATA LA VITTORIA DEL BUON SENSO»

«Non è stata una vacanza riposante Spero che qualcuno faccia autocritica»

«**NON E' STATA** una vacanza riposante, ma il mio animo è sempre stato sereno». Luca Fiorini tira un enorme sospiro di sollievo, e si accinge a rientrare nel suo posto all'impianto 'pilota' del centro Natta di Basell. «Non so ancora quando, la sentenza dice subito, dovremo vedere cosa succederà tecnicamente».

Ma sostanzialmente non ci sono più dubbi sul reintegro.

«La sentenza è chiara, più di così non si poteva avere. Certo l'azienda potrebbe far ricorso, ma io spero come del resto ho fatto sin dal primo giorno che ci si renda conto che tutto quanto è successo è spropositato, e che convenga lavorare per ripristinare un clima sereno e costruttivo in azienda».

Ci sono a suo avviso le possibilità?

«Da parte del sindacato e dei lavoratori, senz'altro. In queste settimane, pur difficili, abbiamo mantenuto un atteggiamento sempre responsabile, senza alcun eccesso. C'era tensione, ma tutti hanno dimostrato fiducia non solo nella giustizia, ma anche nel buon senso».

Non si trattava, per le implicazioni che ha assunto, di una semplice causa di lavoro.

«Aveva assunto connotati molto seri, ed un'eco vasta per l'emblematicità dell'accaduto. Tutto questo va oltre la mia figura, come hanno testimoniato rappresentanti delle istituzioni, dal sindaco alla Regione, ed esponenti del sindacato ai massimi livelli».

Si è ritrovato anche a godere di una fama molto vasta.

«A questo, sinceramente, avrei rinunciato. Perché comunque ho passato un periodo per niente facile: sono sempre stato sereno, anche in questi giorni di attesi della sentenza, in cui mi interrogavo anche sul perché il giudice si prendeva tanti giorni».

Perché, a suo avviso?

«Non so di legge, sicuramente ha impiegato quanto doveva. E doveva motivare una sentenza inattaccabile da ogni punto di vista».

Con quale stato d'animo si accinge a riprendere il suo lavoro?

«Non solo con la voglia ed il bisogno di tornare al mio posto, ma anche di contribuire a rasserenare il clima delle relazioni. Spero, umanamente, che qualcuno faccia un po' di autocritica e capisca che non ci sono animosità, da parte del sindacato e dei lavoratori».

Finiscono anche le agitazioni?

«Per giovedì avevamo convocato le assemblee per parlare ai lavoratori. Sarà l'occasione per spiegare l'accaduto in modo sereno».



Il sindacalista davanti ai cancelli del petrolchimico abbracciato dagli amici: Fiorini lavora all'impianto pilota del Centro Natta di Basell

